



Federazione Maestri del Lavoro d'Italia

**Consolato Provinciale di Novara
e del Verbano-Cusio-Ossola**

Raduno di primavera sul lago Maggiore

Arona, sabato 9 giugno 2018

Incontriamo i Neo Maestri del Lavoro 2018



**Visita
all'Eremitage
di Santa
Caterina
del Sasso**

Un antico monastero, che sembra scavato nella roccia, affacciato sulla sponda orientale del Lago Maggiore nel Comune di Leggiuno in provincia di Varese.

Abbarbicato su uno strapiombo di parete rocciosa a picco sul lago, **l'Eremitage di Santa Caterina del Sasso** è senza dubbi uno tra gli scenari più suggestivi del Lago Maggiore.

Dall'anno 1996, l'Eremitage è custodito dagli Oblati di san Benedetto

La storia

La costruzione del complesso di santa Caterina vedrebbe le sue origini secondo la tradizione nel XII secolo, quando un tale Alberto Besozzi di Arolo, mercante del tempo, scampando a un naufragio durante una traversata del lago, avrebbe fatto voto a santa Caterina d'Alessandria di ritirarsi per il resto della sua vita in preghiera e solitudine in una grotta in quel tratto di costa. Lì avrebbe costruito una cappella alla Santa, ancora oggi individuabile sul fondo della chiesa.

In seguito, fatto Beato, il suo corpo riposa all'interno della chiesa. Il complesso monastico sorse intorno al XIV secolo, con la costruzione delle due chiese dedicate a san Nicolao e santa Maria Nova. Il complesso venne inizialmente retto per un breve periodo dai Domenicani, ai quali succedettero dal 1314 al 1645 i frati dell'Ordine di sant'Ambrogio ad Nemus. A partire dall'anno 1670 vi si sarebbero insediati i Carmelitani di Mantova, che avrebbero mantenuto il monastero per un secolo, fino alla soppressione avvenuta nel 1770. Dal 1914 è considerato monumento nazionale. Il complesso passò quindi di proprietà, dal Beneficio parrocchiale di Leggiuno all'Amministrazione provinciale di Varese il 4 giugno 1970.

Da quella data iniziarono consistenti restauri ed opere di consolidamento a stabilizzazione che salvarono il santuario e lo riportarono a riaprire negli anni ottanta. Dal 1986 al 1996 ospitò una comunità di Domenicani, mentre attualmente è retto da alcuni Oblati benedettini.

Descrizione

La facciata della chiesa si presenta oggi con un porticato rinascimentale con quattro archi a tutto sesto, in cui sono conservati i resti di un ciclo di affreschi attribuito ad uno dei figli di Bernardino Luini; sulla sinistra invece, a strapiombo sul lago, si erge il campanile risalente al XIV secolo.

Di particolare interesse anche il sacello, che costituisce il nucleo più antico del complesso, risalendo al 1195. Si presenta su un livello inferiore rispetto alle restanti parti della chiesa, riprendendo le dimensioni del sepolcro di santa Caterina sul Sinai.

Al di sopra della finestra, sulla parete esterna, sono affrescate alcune immagini della traslazione del corpo della santa -da parte degli angeli- al Monte Sinai; altri affreschi risalenti al XVI secolo raffigurano le sue nozze, poste fra sant'Ambrogio, san Gregorio Magno, e sant'Agostino.

All'interno della volta è affrescata una raggiera con lo Spirito Santo sotto forma di colomba circondato da angeli: qui sono conservate dal 1535 le reliquie del beato Alberto Besozzi, il quale infine raffigurato in preghiera in un affresco del 1892, realizzato nel sottoarco.

La torre campanaria

Alta una quindicina di metri, risale al XIV secolo, originariamente come campanile della chiesa di san Nicolao, con cui era direttamente collegato attraverso una porta oggi murata. La cella campanaria presenta un'apertura per lato, ad eccezione di quello esposto a nord, in cui è stata murata; la presenza di un sostegno centrale dell'architrave conferisce loro l'aspetto di bifore.

Gli interni

La chiesa attuale si sviluppa su cinque precedenti ambienti, in origine separati: quattro corrispondono oggi ad altrettante cappelle, mentre il quinto non è altro che il sacello dove sono poste le spoglie del beato Alberto Besozzi.

Fra le numerose opere di pregio presenti si citano una *Crocifissione con cinque santi*, una *Crocifissione con due santi*, un frammento di un affresco con la *Crocifissione, la testa di san Giovanni Evangelista ed alcuni soldati romani*; sull'altare maggiore si segnalano una pala con lo *Sposalizio mistico di santa Caterina d'Alessandria*, un *Cristo in Pietà* ed una *santa Caterina sepolta dagli angeli*; le volte presentano invece un affresco ritraente un *Cristo benedicente in mandorla*, circondato dai simboli dei quattro evangelisti (1438). Si citano infine le pregevoli vetrate istoriate, un organo napoletano opera di Domenico Antonio Rossi (1783) ed una statua policroma della *Vergine col Bambino*, risalente al XVII secolo.

Estratto da: Wikipedia.org * Eremitage di santa Caterina del Sasso